

Sospetto e scetticismo

Su Calabresi ne han dette di tutti i colori, e lui ha sporto querela a *Lotta Continua*. Però, rileva il giornale socialista, con l'archiviazione l'onere della prova passa al querelato, a Pio Baldelli, non al giudice istruttore che ha i mezzi per scoprire tutta la verità e nient'altro che la verità. La difesa, dopo l'archiviazione, non può più disporre di alcun elemento, perché tutto rimane coperto dal segreto d'ufficio. L'archiviazione, sottolinea *l'Umanità*, il giornale che dovrebbe sostenere il « socialdemocratico » Calabresi, è già « una sentenza, non un dibattito contraddittorio: avremo la convinzione di un magistrato, non sappiamo quale sarebbe stata la nostra al suo posto ».

Noi non vogliamo soste-

nerè versioni « gialle » senza prove. Ci chiediamo soltanto, con il buon senso dei comuni mortali, perché si sbatte in galera per omicidio colposo chi mette sotto un pedone viaggiando in auto, e perché, quanto meno, come dice *l'Umanità*, non si allontana per negligenza un uomo che non ha saputo organizzare un interrogatorio senza che l'indiziato volasse fuori dalla finestra. Qui non si tratta più di un uomo « al di sopra di ogni sospetto », ma « al di sopra di ogni inchiesta », almeno per l'opinione pubblica se non per i privilegiati del segreto d'ufficio. Tutto questo non dà fiducia negli uomini e negli istituti che devono servire lo Stato; al contrario, genera sospetto e scetticismo.

Quanto a Pinelli — citiamo sempre dall'*Umanità*, che usa i termini più moderati — « non sembra davvero, da quel che il pubblico conosce, che sia emerso alcun indizio ». Conclusione: se la richiesta viene accolta, Pinelli farà un secondo volo dalla finestra, ma con lui sparirà per sempre la fiducia dell'opinione pubblica nei « tutori dell'ordine ». E' questo che si voleva ottenere? Se è questo, l'obiettivo è raggiunto.